

CAMERA DEI DEPUTATI N. 2292

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**CRISTONI, GROSSO, FERRARINI, DIGLIO, CURCI,
D'ADDARIO, ALBERINI, CELLINI, MAZZA, POLVERARI**

Presentata il 3 febbraio 1988

Norme per il finanziamento del movimento europeo

ONOREVOLI COLLEGHI! — Il Movimento europeo, fondato all'Aja nel 1948, allo scopo di coordinare le iniziative delle organizzazioni europeistiche e federaliste, dei partiti e dei sindacati democratici, favorevoli in diversa forma all'unione politica del Continente, è oggi articolato in un complesso di consigli nazionali che ne ripetono la struttura all'interno dei singoli paesi (quelli della Comunità europea, più l'Austria, Malta, la Norvegia, la Svezia e la Svizzera), mentre accoglie altresì nel proprio ambito le strutture organizzative cui le singole forze aderenti hanno dato vita sul piano comunitario (Partito popolare europeo, Movimento liberale per gli Stati uniti d'Europa, Movimento socialista europeo-Sinistra europea, Unione europea dei federalisti, ecc.).

Del Consiglio italiano fanno parte, con i partiti dell'arco costituzionale, le confederazioni sindacali CGIL, CISL e UIL, le ACLI e la Federazione italiana volontari della libertà, oltre al Movimento federalista europeo e ad altre associazioni a prevalente vocazione europea (Associazione italiana per il consiglio dei comuni e delle regioni d'Europa, Associazione europea degli insegnanti). Vi partecipano inoltre, come membri associati, l'Associazione dei giornalisti europei, l'Associazione mazziniana italiana, l'Associazione della stampa europea, il Centro italiano di formazione europeo, la Federazione italiana delle case d'Europa, il Movimento cristiano lavoratori e la Sinistra europea.

Con lo Statuto approvato il 29 marzo 1983, il cui preambolo si riferisce espres-

samente all'obiettivo del conseguimento dell'unità europea « intesa, secondo il messaggio di Ventotene che ispirò la resistenza antifascista, quale federazione fra tutti gli Stati europei a regime democratico che possano e vogliano aderirvi in piena parità di diritti e di doveri », il Consiglio italiano è venuto assumendo una connotazione dichiaratamente federalista, che lo distingue dal generico europeismo, proprio di altre componenti del Movimento. Secondo tale ispirazione, esso ha posto particolarmente l'accento sulla necessità di un'evoluzione democratica delle istituzioni comunitarie, una Unione europea, capace di costituire il punto di partenza per la costruzione di un potere federale europeo.

In tale direzione sono andate le iniziative assunte dal Movimento europeo attraverso anche la promozione di tavole

rotonde, convegni, ricerche nell'intento di mobilitare l'europeismo diffuso nell'opinione pubblica.

In quest'ottica, è chiaro che al Movimento europeo si richiede una presenza strettamente politica e più capillare: necessita il rafforzamento dell'attuale struttura, ad un'opera di mobilitazione popolare e di sensibilizzazione dell'elettorato in vista anche della consultazione elettorale del 1989. Per non accennare, seppure di sfuggita, al considerevole impegno che ne deriva per il Movimento stesso in relazione alla scadenza dell'atto unico del 1992.

Per tutti questi motivi e considerazioni, nella prospettiva di un ulteriore più qualificante impegno dell'attività del Movimento europeo, che comporta ovviamente maggiori oneri economici, si presenta la seguente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

ART. 1.

1. È autorizzata a favore del Movimento europeo con sede in Roma, la concessione di un contributo di lire 800 milioni annui.

ART. 2.

1. Il Movimento europeo presenta al Ministro degli affari esteri entro il mese di febbraio di ciascun anno il bilancio consuntivo, corredato da una relazione illustrativa sull'attività svolta, relativo all'anno finanziario immediatamente precedente. Il Ministro degli affari esteri provvede a trasmettere entro trenta giorni tale documento al Parlamento con il proprio motivato giudizio sulla gestione dell'istituto.

ART. 3.

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge nell'anno finanziario 1989, valutato in lire 800 milioni, si provvede mediante riduzione dello stanziamento del capitolo n. 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.